



## **COMUNE DI CECINA**

(Provincia di Livorno)

### **REGOLAMENTO PER LA ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA LEGALITÀ E SICUREZZA**

Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 09/07/2016 deliberazione n. 64

**PREMESSO** che:

- la sicurezza è un diritto primario del cittadino e il livello di qualità della vita, nel contesto urbano, influenza la percezione di insicurezza e l'efficacia delle azioni a tutela e garanzia della tranquillità della civile convivenza;
- pertanto appare necessario prevenire e contenere, insieme alla commissione dei reati e ai fenomeni criminali più gravi, tutti quegli eventi suscettibili di incidere sulla pacifica e ordinata vivibilità del territorio, sull'efficiente fruibilità degli spazi e dei servizi, oltre che sulla vita privata e la sicurezza dei propri beni;
- la complessità dei problemi di governo del territorio rende auspicabile, da parte di tutti i soggetti pubblici, nel rispetto delle proprie competenze, un'azione coordinata e convergente tale da porsi non solo come risposta alle istanze emergenti ma ancor più come strumento di rafforzamento dei diritti e degli interessi della collettività locale;
- questi obiettivi possono essere conseguiti, solo attraverso l'azione integrata dei diversi livelli di governo e con la piena partecipazione degli attori del mondo sociale e produttivo, in un quadro di fattiva collaborazione e nel rispetto dei reciproci ruoli;
- a fronte di una società sempre più articolata sul piano dei valori, delle culture e delle etnie è necessario impegnarsi con continuità nella ricerca di regole il più possibile condivise, garantire la coesione sociale, promuovere solidarietà e tolleranza reciproca;

**RITENUTO** che:

- il diritto alla sicurezza debba essere assicurato nel modo più pieno, non soltanto in relazione ai fenomeni di criminalità, ma anche, più in generale, rispetto a quelle situazioni di degrado, disordine urbano o di esclusione che possono favorire l'insorgere di manifestazioni di illegalità o di semplice devianza, contribuire allo scadimento della qualità urbana e accrescere il disagio sociale e la sensazione di insicurezza;

- l'attività finalizzata alla prevenzione ed alla repressione dei reati e di controllo nei confronti di forme di devianza che possono creare turbativa sociale, può realizzarsi anche mediante il potenziamento di strumenti tecnologici idonei a monitorare le zone a rischio, al fine di realizzare un efficace presidio volto alla prevenzione situazionale.

**CONSIDERATO** che:

- nella provincia di Livorno è opportuno porre in essere tutte le iniziative sul piano della prevenzione di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata;
- l'andamento generale della delittuosità nella provincia ha evidenziato nell'ultimo anno indici di criminalità sostanzialmente identici a quelli degli anni passati mentre si registrano episodi in controtendenza in particolari aree interessate da fenomeni di criminalità predatoria di tipo pendolare, ragione per cui l'intensificazione della collaborazione, soprattutto tra comuni limitrofi e il controllo delle vie di comunicazione, appare strumento utile e necessario;
- dall'analisi del territorio, effettuata alla luce delle citate considerazioni e dei dati relativi ai reati denunciati, emergono quali fenomeni delittuosi fonte di principale preoccupazione per la popolazione i furti in abitazione e le rapine, oltre agli atti di danneggiamento vandalismo verso gli arredi urbani, turbativa della pacifica convivenza e della quiete pubblica, in particolare nelle numerose località turistiche della costa dove, soprattutto nella stagione estiva si registra un notevole incremento delle presenze.

Alla luce di quanto sopra:

**ART. 1 ISTITUZIONE**

È istituito presso il Comune di Cecina l'Osservatorio permanente sulla legalità e sicurezza, di seguito denominato "Osservatorio".

Esso è inteso come organismo permanente con funzioni consultive, propositive, centro di studio, ricerca, documentazione, monitoraggio, iniziativa sociale a sostegno della legalità e per la lotta alla criminalità a

favore della cittadinanza.

La disciplina dell'attività e del funzionamento dell'Osservatorio è stabilita dal presente Regolamento.

## **ART. 2 FINALITÀ**

Gli ambiti di attività dell'Osservatorio si sostanziano in:

- Studiare ed analizzare i fenomeni illegali e criminali, nonché le condizioni socioeconomiche che ad esse predispongono per cercare di ridurre il rischio;
- Individuare i settori a maggior rischio di infiltrazioni criminali;
- Promuovere una più diretta collaborazione tra Amministrazione Comunale, le Forze dell'Ordine ed i cittadini nelle loro diverse articolazioni ed espressioni sociali e territoriali, al fine di contribuire alla diffusione della cultura della legalità, con particolare riferimento alla prevenzione, alla lotta e alla repressione dei fenomeni di illegalità, anche mediante incontri itineranti nei diversi quartieri e/o frazioni, organizzati con modalità aperta, informale, dialogica, con l'obiettivo di fornire ai residenti ed alle associazioni gli strumenti informativi necessari per costruire, ed alimentare la fiducia e la collaborazione tra i cittadini e le Forze dell'Ordine;
- studiare ed analizzare le forme criminali e micro-criminali tradizionali ed emergenti presenti sul territorio favorendo l'implementazione e la messa in rete dei flussi informativi;
- promuovere azioni mirate, volte a favorire la prevenzione, il controllo e l'intervento sui più diffusi fenomeni criminali (micro e macro criminalità, racket, usura, violenza, illegalità all'interno della stessa pubblica Amministrazione);
- Operare per accrescere e diffondere la sicurezza sociale e la cultura della legalità in tutto il territorio;
- Stimolare e favorire l'attivazione di molteplici e diversificate iniziative capaci di promuovere sul territorio, soprattutto tra le giovani generazioni, la più ampia educazione all'attività civica e

alla legalità, per favorire maggiori livelli di democrazia e di correttezza dei comportamenti dei cittadini.

### **ART. 3 SEDE**

L'Osservatorio ha sede nel palazzo comunale.

### **ART. 4 COMPOSIZIONE**

L'Osservatorio è composto:

1. dal Sindaco, che svolge le funzioni di Presidente;
2. dal Presidente del Consiglio Comunale;
3. da n. 4 Consiglieri comunali designati due dalla maggioranza consiliare e due dalla minoranza;
4. dal Comandante della Polizia municipale;
5. dal comandante della Polizia Provinciale.

Il Presidente, in relazione alle materie oggetto di trattazione, può invitare a partecipare ai lavori dell'Osservatorio:

- il Prefetto o suo delegato;
- il Commissario della Polizia di Stato e dei Comandanti della locale Stazione dei Carabinieri, della Guardia della Finanza e della Polizia Stradale o loro delegati;
- i Dirigenti delle di ogni ordine e grado;
- i rappresentanti delle Associazioni di Categoria presenti sul territorio;
- i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali presenti sul territorio;
- i rappresentanti della ASL ( S.e.r.t., Salute Mentale ecc.)
- i rappresentanti delle istituzioni religiose presenti sul territorio;
- i rappresentanti delle Associazioni e/o Cooperative del volontariato del terzo settore presenti sul territorio e che svolgono attività in favore delle politiche di sostegno alla legalità, di impegno contro la criminalità e di prevenzione dei fenomeni malavitosi;

- chiunque, a discrezione dell'Osservatorio, possa dare un contributo attivo al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 del presente Regolamento;  
Copia dell'avviso di convocazione delle riunioni dell'Osservatorio è sempre inviato al Prefetto.

## **ART. 5 NOMINA E DURATA**

La nomina dei componenti dell'Osservatorio è effettuata con deliberazione dal Consiglio Comunale, che provvede altresì alla nomina tra i componenti di un Vice Presidente.

In fase di prima applicazione, il Consiglio Comunale procede alla nomina dei componenti contestualmente all'approvazione della deliberazione istitutiva. Il Sindaco, provvede alla prima convocazione entro il 30° giorno successivo.

I membri dell'Osservatorio restano in carica fino alla fine del mandato consiliare.

## **ART. 6 FUNZIONAMENTO**

L'Osservatorio è convocato dal Presidente e si riunisce almeno 3 volte l'anno presso la Sede comunale, con preavviso di dieci giorni, ed in caso di ritenuta urgenza, con preavviso di 24 ore. Il Presidente è comunque tenuto a convocarlo quando vi sia la richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

La convocazione è effettuata preferibilmente tramite posta elettronica o raccomandata A/R.

L'Osservatorio predispose, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione a consuntivo sullo stato di sicurezza della Città e provvede altresì a trasmettere il rapporto dei risultati al Consiglio Comunale.

I report delle riunioni dell'Osservatorio sono inviati al Consiglio Comunale

L'assenza a tre sedute consecutive dell'Osservatorio, senza valida giustificazione, comporterà la decadenza dalla nomina e la relativa sostituzione.

Le sedute dell'osservatorio sono valide se è presente in sede di prima convocazione la maggioranza dei componenti l'osservatorio o in seconda convocazione la seduta è valida se è presente almeno un terzo

dei componenti.

L'Osservatorio decide a maggioranza dei presenti. In caso di parità il voto del Presidente vale doppio.

Le riunioni sono presiedute dal presidente che provvede alla nomina, tra i presenti, di un segretario, incaricato di redigere il verbale della seduta, che potrà essere in forma registrata.

L'Amministrazione comunale istituisce un ufficio di Segreteria dell'Osservatorio.

Le sedute dell'Osservatorio sono aperte ai soli suoi membri e agli eventuali invitati. I partecipanti sono tenuti alla riservatezza nei modi e nelle forme previste dalla vigente normativa.

#### **ART. 7 ONERI E DOTAZIONI**

1. È demandato alla Giunta Comunale provvedere al buon funzionamento dell'Osservatorio, dotandolo dei supporti strumentali e tecnici nonché finanziari in disponibilità presso il comune.

#### **ART. 8 GRATUITÀ DELLA FUNZIONE**

1. La funzione di componente dell'Osservatorio è gratuita.

#### **ART. 9 ENTRATA IN VIGORE**

1. Il presente regolamento entra in vigore con le modalità previste dall'art. 10 del vigente Statuto Comunale.